

Di Rafael Banus

Amore folle tra i vaqueros in montagna

Madrid: Al Teatro Real di Madrid una piccola serie dedicata all'amore: da L'elisir d'amore di Donizetti, è proseguita con Tristano e Isotta di Wagner e culmina con Brokeback Mountain

Charles Wuorinen è uno dei compositori nordamericani più rilevanti di oggi, poco conosciuto in Europa. Nato a New York il 9 giugno del 1938, si impose nel 1970 come compositore più giovane a ricevere il prestigioso Premio Pulitzer (per la sua piece elettronica "Times Encomium"). Il suo catalogo contempla più di 260 opere fino alle ultime partiture come "Time Regained", una fantasia musicale per piano e orchestra basata sulla musica antica; "Theologoumenon", un poema sinfonico scritto per il sessantesimo compleanno del maestro James Levine, la "Ottava Sinfonia" e il "Quarto concerto per piano" per la Sinfonica di Boston.

Una sua opera *Around and the Sea of Stories*, basata su una novella di Salman Rushdie, è stata messa in scena alla New York City Opera nel 2004.

In precedenza, nel 1975, la vedova di Igor Stravinsky gli aveva dato gli

ultimi schizzi di suo marito da utilizzare in sua memoria. Molto attivo anche nella didattica, tra i suoi discepoli nomi che hanno contribuito all'opera oggi come Michael Daugherty (autore di *Jackie O* che è stata eseguita con successo in Italia) o Tobias Picker (il cui *An American Tragedy* ha debuttato al Met nel 2005 sotto la direzione di James Conlon con solisti Nathan Gunn, Susan Graham e Dolora Zajick).

Dopo *The Perfect American*, un ritratto di Walt Disney sviluppato da Philip Glass, il Teatro Real di Madrid ha presentato un nuovo allestimento della più recente composizione d'opera, che ha avuto la sua anteprima mondiale il 28 gennaio: **Brokeback Mountain**. L'eccellente libretto è stato preparato dallo scrittore Annie Proulx, autore anche della storia originale in cui è stato basato il famoso film omonimo del regista taiwanese Ang Lee. Con questo lavoro, il Real di Madrid ha completato una piccola serie dedicata all'amore da diversi aspetti, che ha avuto inizio nel mese di dicembre con *L'elisir d'amore* di Donizetti,

Nel servizio alcune immagini del **Brokeback Mountain** in scena al Teatro Real di Madrid (Foto Javier del Real)



è proseguita a gennaio con *Tristano e Isotta* di Richard Wagner e culmina ora con questa opera. Due visioni molto diverse di amore che questi ultimi hanno inoltre convenuto sul "Cartellone" - come un fuoco sterminatore, l'estasi e l'eternità cosmica, che finisce per distruggere gli amanti sul vulcano della propria passione.

Brokeback Mountain presenta una storia d'amore tra due uomini molto diversi di carattere a cui danno vita, con assoluta credibilità il tenore inglese Tom Randle e baritono canadese Daniel Okulitch (l'estroverso Jack Twist, che vuole essere una stella di rodeo e il più tranquillo Ennis del Mar, il cui sogno è quello di avere una fattoria) - in un ambiente ostile di una montagna immaginaria nel Wyoming. Il posto serve per la presenza inquietante, eppure è il rifugio dove si svolge la loro passione, e per il quale Wuorinen ha composto una partitura che fa parte della tradizione operistica internazionale, evitando qualsiasi elemento scenografico.

La messa in scena dell'olandese Ivo van Hove mette in luce alcuni aspetti della cultura americana come i dipinti di Edward Hopper. Alla fine, l'introverso Ennis canta alla camicia di Jack morto, un monologo struggente in cui confessa di essere stato il suo unico amore. Una sorta di moderna "Liebestod" dove l'immagine del cowboy, considerato l'epitome della virilità, si sbriciola per sfruttare al meglio i loro sentimenti più intimi.

L'intero cast è stato esemplare, ed è stato interamente immerso nell'atmosfera dell'opera, dalle due mogli che non capiscono l'indifferenza nei loro confronti dei loro mariti (soprano Heather Buck come Alma, la moglie di Ennis, e mezzosoprano Hannah Esther Minutillo come Lureen, moglie di Jack) per il despota caposquadra Aguirre (basso Ethan Herschenfeld). Il veterano contralto Jane Henschel ha dato tutta la sua umanità alla madre di Jack in poche frasi.

Il maestro svizzero Titus Engel ha concertato con mano ferma e una conoscenza della partitura ricca di riferimenti alle avanguardie storiche e alla forte potenza drammatica e suggestiva. ■

